

giu292016

## Emergenza, Esposito (Fimeuc): uniformità nei contratti e più borse di studio

TAGS: BORSE DI STUDIO, CONTRATTI, FEDERAZIONE DEI MEDICI DELL'EMERGENZA URGENZA E DELLE CATASTROFI (FIMEUC)



16-06-2016 | Via libera ai 4 comparti nella Pa, Cosmed: un successo sindacale

07-06-2016 | Contratti atipici, quando si possono utilizzare e quando scatta l'illecito

27-05-2016 | Pronto soccorso, Fimeuc: dai manager pressioni per anestesisti alla guida

Nasce all'insegna della continuità l'elezione di **Giovanna Esposito**, dirigente di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza presso il PO "Umberto I" della Asl Salerno, alla presidenza di Fimeuc, la Federazione italiana di medicina di emergenza-urgenza e delle catastrofi. «C'è una continuità nelle successioni delle presidenze e del coordinamento nazionale - afferma Esposito - perché ci siamo proposti un programma molto consistente che richiede un impegno nel tempo per realizzare obiettivi fondamentali, in accordo del resto con quanto previsto dal Patto per la salute riguardo agli standard ospedalieri».

Il primo punto è di carattere organizzativo: «siamo per un sistema di emergenza forte che si organizzi come dipartimento monospécialistico e integrato, che deve comprendere una risposta pre-ospedaliera con l'intervento territoriale e una risposta ospedaliera, in cui gli specialisti dell'emergenza abbiano anche la possibilità di ruotare nelle varie postazioni e componenti». Da quando è nato, questo modello organizzativo si è sviluppato un po' in tutta Italia ma, riconosce la presidente, non ha ancora un carattere di universalità. È poi importante, secondo Esposito, che chi lavora nell'emergenza abbia la stessa formazione: «abbiamo ormai la specializzazione in Medicina di emergenza urgenza ma per raggiungere una uniformità è necessario che aumentino le borse di studio per i nuovi specialisti e si riducano le equipollenze e le affinità; laddove non è ancora

stato possibile, si può sfruttare a questo scopo la formazione in ospedali dedicati all'urgenza e quella fornita dalle società scientifiche».

Continua poi l'impegno di Fimeuc sui temi contrattuali: «proprio perché il sistema di emergenza è nato senza una specializzazione e senza un medico unico, abbiamo diversi contratti - conclude Esposito - e questo ci danneggia moltissimo perché non si possono chiedere gli stessi compiti a persone con contratti diversi; è quindi auspicabile, in particolare, che i medici del 118 che hanno un rapporto di lavoro convenzionato possano passare alla dipendenza e essere meglio integrati nel dipartimento che noi immaginiamo, che eroghi i Lea in modo qualificato e uniforme attraverso specialisti dedicati».

**Renato Torlaschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**0**